



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la richiesta della Conferenza Episcopale Marchigiana prot. n. 128 del 8/10/2017 con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato: "Chiesa Santa Maria del Carmine", di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 13/10/2017 (prot. n. 10659);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 18800 del 01/10/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lvo. 42/2004".

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: "L'immobile allo stato attuale non riveste interesse archeologico, poiché non vi sono provvedimenti o segnalazioni riguardanti il fabbricato in oggetto, né le aree immediatamente circostanti. Tuttavia poiché non è possibile escludere a priori l'esistenza di strutture antiche sotto il pavimento si richiede di inviare a questo Ufficio copia degli elaborati progettuali riguardanti tutti i lavori che comportino movimentazione terra".





Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 16 della Commissione del giorno 24/10/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che: è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Chiesa Santa Maria del Carmine
Comune	Castelplanio
Toponimo	Fraz. Piagge
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via Piagge, 27
Distinto al C.F.	Foglio 12 part.IIa A
Confinante con	Foglio 12 part.IIa 48 C.F.
Proprietario:	Confraternita Maria Santissima del Carmine - Castelplanio (AN)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato: "Chiesa Santa Maria del Carmine", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1), la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Francesca Furst



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche
Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it



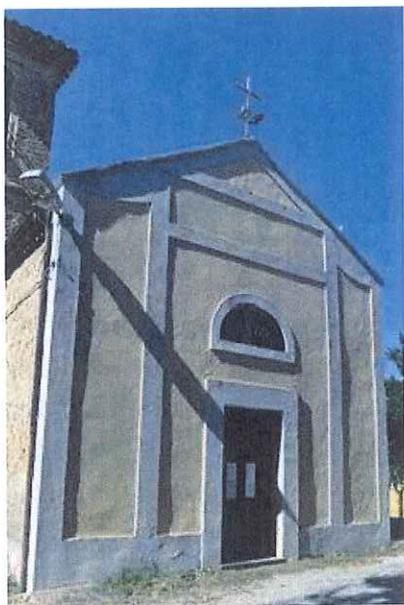
Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

CASTELPLANIO (AN): Chiesa di Santa Maria del Carmine
Via Piagge, 27 - Fraz. Piagge
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 12 part. A
Proprietà: Confraternita Maria Santissima del Carmine

Collocazione storica e cronologica del bene



I primi cenni sulla chiesa si hanno nelle visite pastorali del 1676 e del 1688: era descritta come un edificio piccolo, povero, sotto un tetto nudo, senza campanile né campane a causa della grande povertà del luogo. Per due secoli ebbe un unico altare, con su collocata una statua della Madonna della Misericordia in terracotta, a cui la chiesa era dedicata.

La costruzione della **chiesa della Beata Vergine della Misericordia a Piagge** dovette iniziare verso l'anno 1615, per essere aperta al culto nel 1620. Fu voluta dagli abitanti della frazione e costruita grazie alla loro opera, come si ricorda nella suddetta visita pastorale del 1657. L'istituzione della Compagnia della Madonna delle Piagge, definita nella visita di monsignor Lorenzo Cybo nel 1688 "*Congregatio Rusticorum*", perché composta esclusivamente da abitanti della Villa, dovette avvenire contemporaneamente alla edificazione della chiesa o in una data di poco posteriore, e con lo scopo di conservare l'edificio sacro e amministrarne i beni.

Definita nel 1725 di "*poco reddito*", la chiesa di Piagge però aveva accresciuto costantemente il proprio capitale. Nel 1708, infatti, essa ereditò alcuni appezzamenti di terreno da Giovanni Agostino Tambini e da sua moglie. Grazie ai beni lasciati fu possibile ampliare e abbellire la chiesa verso il 1729, come attesta il più antico documento della Pia Unione di Piagge, conservato nell'archivio parrocchiale di San Sebastiano: la forma della chiesa era "*bislunga*", 58 palmi di lunghezza, 26 di larghezza, 23 di altezza ed era intonacata e imbiancata.

Nel 1824 fu aggiunto l'altare dedicato ai Santi Filippo e Giacomo, ove era posto anche un reliquario d'argento con le loro reliquie; questo era esposto alla venerazione del popolo il 2 maggio, festa dei due patroni.

Nel 1854 per volere del cardinale Corsi furono eretti l'altro altare, dedicato a San Giuseppe, e la cappella. La chiesa assunse così l'aspetto attuale, con pianta a croce greca.

Con l'inizio del secolo XIX la chiesa della Beata Vergine della Misericordia fu intitolata alla Madonna del Carmine.

Dai documenti di archivio si evince che la chiesa subì un intervento di restauro nel 1974, a cui seguirono altri lavori nel 1994 sotto la guida dell'ingegnere Lenti di Jesi, poiché l'ala destra della chiesa aveva manifestato problemi di cedimenti.





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

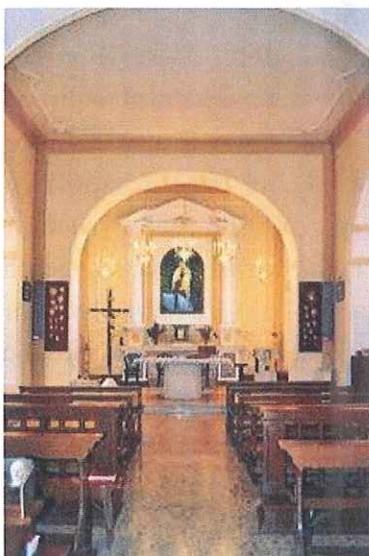
Nel luglio 1997 il vescovo di Jesi, Oscar Serfilippi, benedì la chiesa restaurata con il contributo della Regione Marche e di tanti volontari della comunità (come riportato nel manifesto affisso all'interno della chiesa, entrando a destra).

Collocazione storico-territoriale

La frazione Piagge, in posizione panoramica sulla valle dell'Esino, si sviluppa intorno alla piccola chiesa di Santa Maria del Carmine, conosciuta dagli abitanti del luogo anche come "*chiesa delle Piagge*" proprio perché si affaccia direttamente sulla strada denominata appunto delle Piagge.

Ogni anno, la domenica dopo il 16 luglio, vi si celebra la festa della Madonna, che tradizionalmente viene detta anche "Festa dei consumati" perché avveniva a conclusione dei pesanti lavori agricoli.

Definizione dell'attuale consistenza materiale



La Chiesa ha mantenuto il suo aspetto originario, con pianta a croce greca e copertura a due falde in cippi; all'incrocio dei bracci della croce, a sinistra della facciata, si innalza il campanile in mattoni dove sono presenti tre campane non elettrificate.

Il prospetto principale, molto semplice e simmetrico, è intonato di colore giallo pastello e bianco ed è caratterizzato da una spiccata regolarità, che si esprime nella scansione della superficie dettata dal disegno delle alte lesene e dalle cornici bianche che inquadrano sia la lunetta centrale che il portale d'ingresso in legno. Gli altri prospetti sono in mattoncini a faccia a vista.

L'interno, con sobrie pareti intonacate, ha copertura piana intervallata dagli archi che individuano gli incroci dei bracci della croce. La pavimentazione è in graniglia di marmo. L'altare principale, realizzato in marmo così come l'ambone, è posto sul gradino presbiteriale al termine della navata mentre nei due bracci simmetrici laterali, rialzati di un gradino rispetto al pavimento della navata, sono collocati due ulteriori altari e i confessionali. Si segnala la presenza di alcune opere degne di nota, come la tela con "*Madonna in trono tra San Filippo apostolo e San Giacomo*" (XVIII sec.) e una statua di San Giuseppe in cartapesta, sempre risalente al XVIII secolo.

Gli affreschi che decorano la volta dell'abside (1930 ca.) furono realizzati da Padre Pietro Pietroni, frate francescano nativo di Castelplanio che lavorò anche a Bologna all'abside della chiesa dell'Antoniano e al presbiterio della parrocchiale di S. Sebastiano.

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per la comprensione, anche generale, del contesto storico-artistico, cronologico e territoriale nel quale è inserita la chiesa ci si è avvalsi delle notizie riportate dalla proprietà ed è stata consultata la seguente bibliografia e sitografia:



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

- Barchi G., Castelplanio una storia, Moie di Maiolati Spontini 2004, p. 218.
- Prugni L., "Castelplanio (Ancona)", in PICUS 16-17 (1996-1997), pp. 304-306.
- <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedacc.jsp?sinteticabool=false&pref=cc&modalita=normale&statovis=completa&sercd=5647&part=sintguest#>
- <https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/5647/Chiesa+di+Santa+Maria+del+Carmine>
- <http://www.comune.castelplanio.an.it/c042012/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20092>

Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che la Chiesa di Santa Maria del Carmine, per le vicende storiche e le caratteristiche tipologiche, ampiamente documentate a partire dal momento della stessa fondazione (1620 ca.), per gli elementi strutturali e gli apparati decorativi originali che conserva, nonché per la sua valenza sacra e antropologica ancora viva e testimoniata dagli interventi di restauro sostenuti anche dall'intera comunità negli anni Novanta del '900, risulta possedere i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 06/08/2018

Il Relatore
Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Alessandra Pacheco



Visto: Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi





Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

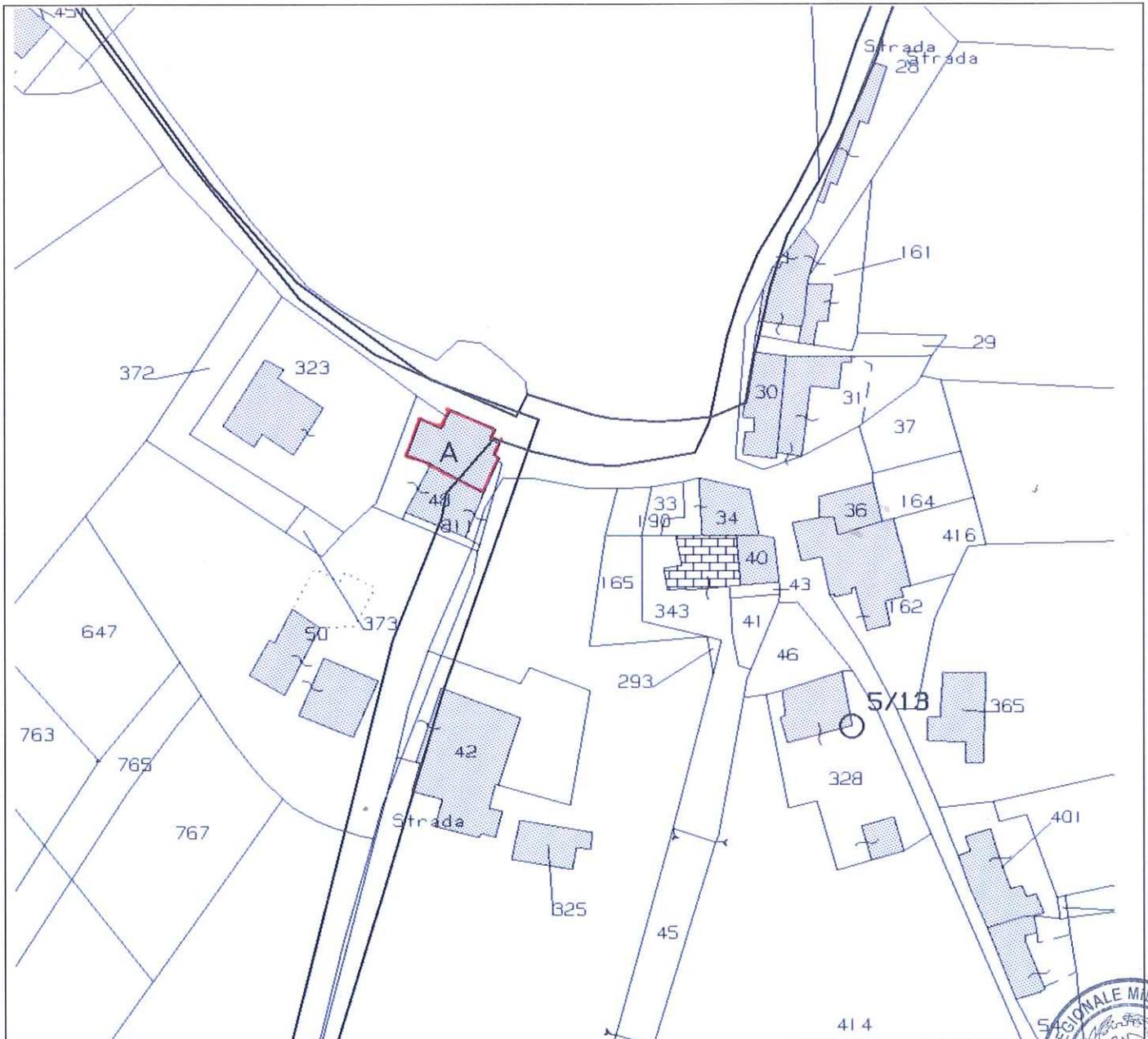
CASTELPLANIO (AN) – Via Piagge, 27 – Chiesa di Santa Maria del Carmine

Immobile segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 12 part.IIa A C.F.

Proprietà: Confraternita Maria Santissima del Carmine (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it